

FERRARA

LO STUDIO DEL VIOLINO

ELEMENTARE E PROGRESSIVO

Vol. II

(De Angelis)

L'ÉTUDE DU VIOLON
Élémentaire et progressive
II Vol.

THE ELEMENTARY AND PROGRESSIVE
STUDY OF THE VIOLIN
Book II

VIOLINSCHULE
II Band

EL ESTUDIO DEL VIOLIN
Elemental y progresivo
Vol. II

Giuseppe Gaccetta

RICORDI

E. R. 1312

E.R. 1311	VOLUME	1. ^o	E.R. 1314	VOLUME	4. ^o
E.R. 1312	"	2. ^o	E.R. 1315	"	5. ^o
E.R. 1313	"	3. ^o	E.R. 1316	"	6. ^o

Giuseppe Gaccetta

PREFAZIONE DELL'AUTORE

al VOLUME II.

È necessario premettere alcune avvertenze anche a questo secondo volume.

Giunto l'Allievo a questo punto, ho creduto opportuno di omettere alcuni segni usati nel primo volume, e cioè l'indicazione delle posizioni, il segno — e il segno *sim*.

Per le posizioni, sebbene l'Allievo non le conosca ancora tutte, potrà facilmente apprenderle per analogia cogli esempi e coll'aiuto dell'insegnante.

In mancanza del segno — dovrà tenere presente che, cambiando di posizione, non si devono mai levare le dita dalle corde, in ispecie quando il trasporto da una posizione all'altra si deve fare col medesimo dito.

Infine per il segno *sim*, l'Allievo dovrà ricordare che tutte le quinte giuste ascendentì e discendenti si devono sempre eseguire ponendo simultaneamente il dito sopra le due corde.

In questo secondo volume ho diminuito l'uso del segno *ten.* ma non l'ho omesso del tutto perchè l'inavvertenza di levare inutilmente le dita dalle corde è assai frequente e pregiudica la buona intonazione e la giusta posizione della mano.

In questo volume, tutti i numeri in cui non è indicato il tempo, o non sono prescritti distinti colpi d'arco, si dovranno studiare secondo le norme già praticate e indicate nell'introduzione al primo volume.

Devo ora richiamare l'attenzione degli studiosi sopra alcune difficoltà dell'arco e della mano; riguardano esse lo studio dello staccato detto picchettato, cioè quel colpo d'arco con cui si eseguiscono molte note sciolte di egual valore con una sola arcata sia in giù che in su e quello del trillo.

Lo staccato è di due specie, cioè staccato *spiccato martellato*, e staccato *brillante saltellato*. Del primo parlano tutti i metodi, è assai caratteristico nelle composizioni di concerto, e di grande effetto negli ambienti vasti.

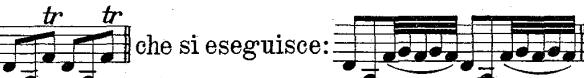
Il secondo si presta molto bene nelle composizioni di carattere elegante e da camera.

Lo staccato martellato si deve studiare assai lentamente, coll'arco attaccato fortemente alla corda, col pugno morbido e pieghevole, spingendo ad ogni nota coll'indice il colpo dell'arco. Quando si giungerà ad eseguire questo staccato con discreta celerità (ciò che non avverrà tanto facilmente), allora si passerà allo studio dello staccato saltellato col medesimo movimento del pugno, omettendo la pressione dell'indice, per poter facilitare il distacco dell'arco dalla corda che quasi impercettibilmente succede ad ogni nota saltellata.

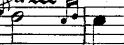
Se è difficile l'esecuzione di un bel staccato, non lo è meno quella del trillo, per la celerità, per l'egualanza e per il granito e la giusta espressione musicale.

Il trillo è di tre specie.

1° Trillo lungo colla finale che si scrive:  e si eseguisce: 

2° Trillo breve senza la finale come per esempio:  che si eseguisce: 

3° Trillo mordente o brillante, come lo definisce *Spoerh*, che si scrive:  e si eseguisce: 

Il trillo lungo si può incominciare con e senza appoggiatura. Esempio con appoggiatura superiore: 

Esempio con appoggiatura inferiore:  Esempio senza: 

È preferibile coll'appoggiatura perchè più ritmico e più melodico.

La finale del trillo che risolve discendendo può essere di due e anche tre note. Esempio colla finale

di due:  Esempio colla finale di tre: 

La finale del trillo che risolve ascendendo non può essere che di due: esempio: 

Quando si trillano più note di seguito od anche una melodia, allora di regola si comincia la nota del trillo omettendo l'appoggiatura, e si omette pure la finale passando alla nota successiva, tranne il caso in cui l'una e l'altra siano espressamente scritte.

Il trillo deve essere studiato colla stessa perseveranza dello staccato, assai lentamente, e facendo attenzione che la mano sia quasi immobile, mentre il dito trillante batte con forza sopra la corda.

Ricordate queste massime intorno alle difficoltà della *staccato* e del *trillo*, ripeto ancora che quando esse saranno pienamente superate, bisognerà sempre esercitarle con perseveranza; altrimenti si perderà il martellato dello staccato spiccato, e la fluidità del saltellato, nè più si avrà un trillo ben granito.

Nel riportare alcune composizioni di distinti Artisti, le ho talora mutilate, semplificate, o variate.

Non ho fatto ciò per mancanza di rispetto, bensì perchè ho trovata la necessità di abbreviare, o di rendere facile, o di modificare un movimento che, secondo i casi, tornava opportuno del progresso dell'istruzione.

L'esperienza inoltre mi ha dimostrato che l'insegnamento del Violino basato sugli studi di un solo maestro riesce monotono e non abbastanza progressivo, per l'inevitabile uniformità dello stile di ognuno.

Ho ricorso quindi agli studi dei più distinti e dei meno noti Autori onde trovare la desiderata varietà per ottenere un sicuro progresso.

BERNARDO FERRARA

N.B. I numeri senza indicazione d'altro Autore sono di mia composizione.

Bernardo Ferrara
LO STUDIO DEL VIOLINO
ELEMENTARE E PROGRESSIVO

(Gerolamo De Angelis)

L'ÉTUDE DU VIOLON - Élémentaire et progressive

THE ELEMENTARY AND PROGRESSIVE - Study of the violin

VIOLINSCHULE

EL ESTUDIO DEL VIOLIN - Elemental y progresivo

VOL. II

INDICAZIONI DEI NUOVI SEGNI.

— Attaccare il suono piano e rinforzarlo.

— Attaccare il suono forte e diminuirlo; quando però quest'ultimo,—, trovasi sopra una nota di breve valore allora va eseguito come lo sforzato.

51.

F. LIBON

G. RICORDI & C. Editori-Stampatori, MILANO.
Tutti i diritti della presente revisione sono riservati.
Tous droits de la présente révision réservés.
PRINTED IN ITALY

E.R. 1812 RISTAMPA 1981
IMPRIMÉ EN ITALIE



STUDIO spiccate a mezz'arco

F. LIBON



esecuzione



ten.



E.R. 1812

N. BASSI

STUDIO

The sheet music contains ten staves of musical notation for bassoon. The music is in common time, key signature of one sharp. The notation consists of sixteenth-note patterns. Various slurs and grace notes are present, along with dynamic markings like "ten." and fingerings such as "0", "1", "2", "3", and "4". The first staff begins with "ten." above the staff. The second staff has "ten." at measure 3 and "0" at measure 4. The third staff has "ten." at measure 3 and "0 3" at measure 4. The fourth staff has "ten." at measure 0. The fifth staff has "ten." at measure 1. The sixth staff has "ten." at measure 4. The seventh staff has "ten." at measure 1. The eighth staff has "ten." at measure 0. The ninth staff has "ten." at measure 0. The tenth staff ends with a double bar line.

54.

R. KREUTZER

STUDIO



P. RODE

STUDIO

The musical score consists of ten staves of music for a solo instrument (treble clef) and piano. The solo part is marked 'V' and includes fingerings (1, 2, 3, 4, 0) and dynamic markings (>, ten.). The piano part provides harmonic support with sustained notes and chords. The music is in common time and consists of eighth and sixteenth-note patterns.

56.

The music consists of ten staves of musical notation for a solo instrument, likely a trumpet or similar brass instrument. The notation includes various dynamics such as "ten." (tenuto) and fingerings indicated by numbers above the notes. The first staff begins with a treble clef, a key signature of two sharps, and a common time signature. The subsequent staves change time signatures frequently, including measures in 2/4, 3/4, and 4/4. Fingerings like 0, 4, 3, and 2 are used throughout the piece. The music is divided into sections by vertical bar lines.

A. BOHRER

STUDIO V



R. KREUTZER

STUDIO



E.R. 1812

Giuseppe Gaccetta



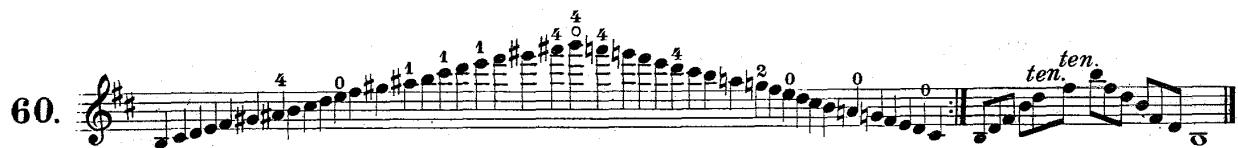
STUDIO

ten.

59.

P. RODE

STUDIO *ten.*



R.KREUTZER

STUDIO

Questo Studio va eseguito dalla metà dell'arco alla punta, facendo attenzione che tutte le note sieno ben spiccate.

Esecuzione

61.

STUDIO

Sempre ben marcate le prime note d'ogni quartine.

R.KREUTZER

STUDIO

62.

F. LIBON

63.

STUDIO

F. LIBON

4 ten. 0 4 ten. 0 4 ten. 0 4 ten. 0

0 ten. ten. ten. ten. 0 ten. ten. ten. ten.

ten. 0 ten. 0 ten. 0 ten. 0 ten.

ten. ten. 4 4 ten. 4 ten.. ten.

4 0 0 0 0

0 ten. ten. ten. ten. 0 ten. ten.

ten. 0 ten. ten. ten. ten. ten.

ten. 0 ten. ten. ten. ten. ten.

ten. 4 3 4 0 3 4 0 0 2 ten.

ten. 4 4 4 4 0 4 0 0 4 0 0 ten.

ten.

64

P. RODE
ten.

STUDIO

ten.

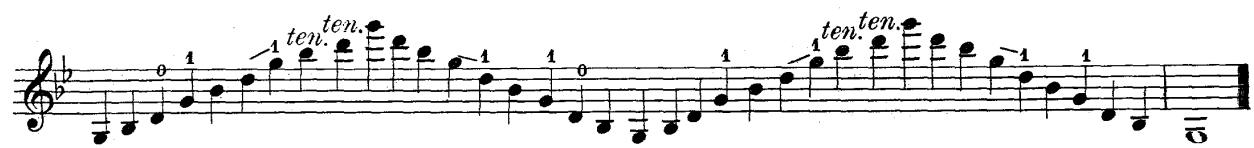




A. BOHRER

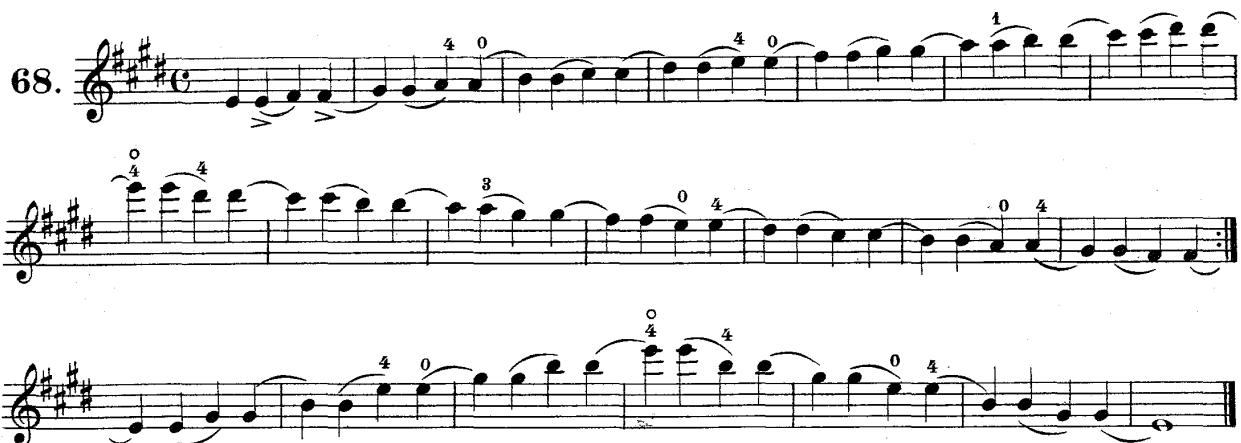
STUDIO

Assai Lento e con tutto l'arco, facendo attenzione che il pugno sia pieghevole e che l'arco non abbandoni mai la corda



P. RODE

STUDIO



STUDIO

Sempre molto spinta la prima nota delle due legate.

F. LIBON

69.

ten.

R. KREUTZER

STUDIO

70.

ten.

mf

p

ten.

f

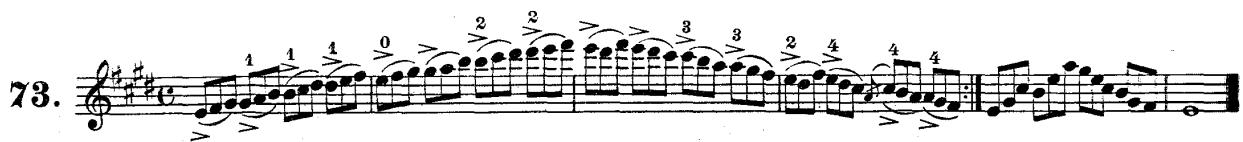
E.R. 1312



STUDIO



STUDIO



R. KREUTZER

STUDIO

R. KREUTZER

STUDIO

74.

75.

R. KREUTZER

STUDIO

The musical score consists of ten staves of music for a solo instrument. The key signature is one sharp (G major). The time signature varies between common time and 2/4 time. The music is primarily composed of eighth-note patterns, with occasional sixteenth-note patterns and grace notes. Fingerings are indicated above many notes, and dynamic markings like 'ten.' (tenuto) are present. The score is numbered 25 at the top right.



STUDIO

R. KREUTZER





STUDIO

78.

STUDIO

E.R. 1312



STUDIO

P. RODE



*F. LIBON*

STUDIO



STUDIO

82.

STUDIO

E.R. 1812

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10

ten.

ten.

ten.

ten.

ten.

ten.

ten.

ten.

ten.

Eseguire questo Studio a metà dell'arco, a note ribattute, come segue:



Andante

VIOLINO I.

L. SPOHR

83.

VIOLINO II.

The musical score for two violins, labeled "83.", consists of six staves of music. The top staff is for "VIOLINO I." and the bottom staff is for "VIOLINO II.". The music is in common time and is marked "Andante". The score includes various dynamics such as forte, piano, and sforzando, as well as slurs and grace notes. The notation is typical of 19th-century violin music, with clear indications for phrasing and performance style.

3

84.

STUDIO

ten.

largamente

a tempo

ten.

ten.

Andante

L. SPOHR

85.

VIOLINO I.

VIOLINO II.

The musical score consists of eight staves of music for two violins. The top staff is labeled 'VIOLINO I.' and the bottom staff is labeled 'VIOLINO II.'. The music is in common time (indicated by '4'). Measure 85 starts with a eighth-note followed by a sixteenth-note, then a quarter-note, a eighth-note, a sixteenth-note, and a eighth-note. Measure 86 begins with a eighth-note followed by a sixteenth-note, then a eighth-note, a sixteenth-note, and a eighth-note. Measures 87 through 92 continue this pattern of eighth and sixteenth notes, with some variations in the rhythm and dynamics. The score is written in a clear, traditional musical notation style.

86.

STUDIO

ten. v V

ten. 4 3 3 3 3 3 3 3 3 3

5.a.posiz. 3

E.R. 1312



R. KREUTZER

STUDIO

The musical score for violin, titled "R. KREUTZER STUDIO", consists of twelve staves of music. The key signature varies throughout the piece, including C major, G major, and F# minor. The time signature also changes frequently between common time (C), 4/4, and 3/4. The music features a variety of techniques, including sixteenth-note patterns, eighth-note chords, and grace notes. Fingerings are indicated by numbers 1 through 4 above or below the notes. Articulation marks like "ten." (tenuto) and "tr." (trill) are also present. The score is divided into measures by vertical bar lines, with some measures spanning multiple staves. The overall complexity of the music requires advanced technical skill and musicality.

STUDIO

R. KREUTZER

88.

Sheet music for violin, page 88, Studio section, R. Kreutzer. The music is in common time, key signature is one sharp. The page number 88 is at the top left. The title "STUDIO" is at the top left, and "R. KREUTZER" is at the top right. The music consists of 12 staves of violin notation. The first staff starts with a dynamic "f". The second staff has two "ten." markings. The third staff has "ten." markings. The fourth staff has "0" and "1" markings. The fifth staff has "2" markings. The sixth staff has "ten." markings. The seventh staff has "4" markings. The eighth staff has "4" markings. The ninth staff has "4" markings. The tenth staff has "4" markings. The eleventh staff has "4" markings. The twelfth staff has "4" markings. The music features various bowing patterns and fingerings indicated by numbers above the notes.



STUDIO

Sempre sforzata la prima nota delle due legate

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
V

STUDIO

Allegro

G. MAYSEDER

90.

The musical score consists of ten staves of music for a solo instrument. The key signature alternates between G major (two sharps) and A major (one sharp). The time signature is common time (indicated by 'C'). The music features various performance techniques including trills (indicated by 'tr'), slurs, and dynamic markings like 'sf' (fortissimo) and 'cresc.' (crescendo). The notation is written on standard five-line staves.

STUDIO

91.

6

Musical score for a solo instrument, likely flute or oboe, in G major (one sharp) and common time. The score is divided into two sections of five staves each. Measure numbers 1 through 10 are indicated above the first five staves, and measure numbers 6 through 10 are indicated below the last five staves. The music features eighth and sixteenth note patterns, with some measures featuring grace notes and slurs.

92.

Three staves of sixteenth-note exercises in common time with a key signature of one sharp. The first two staves begin with a bass clef, and the third staff begins with a treble clef. Measure numbers 1 through 4 are indicated above the staves.

STUDIO

F. LIBON

Ten staves of sixteenth-note exercises in common time with a key signature of one sharp. The first staff is labeled "STUDIO" and the last staff is labeled "F. LIBON". Measure numbers 1 through 10 are indicated below the staves. The score includes dynamic markings such as "3", "4", "ten.", and "2".

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10

ten.

93.

STUDIO

A. BOHRER

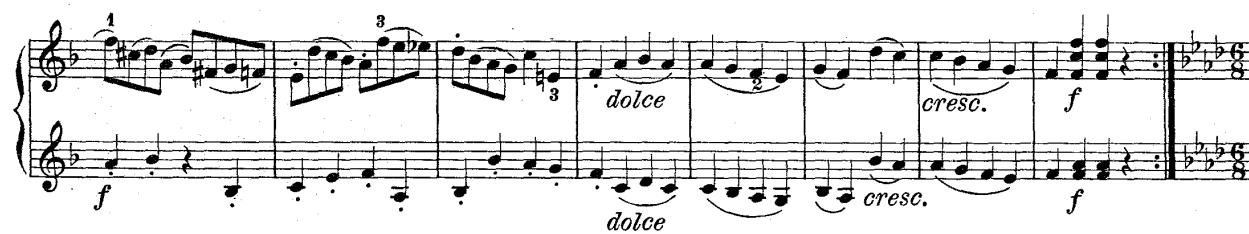
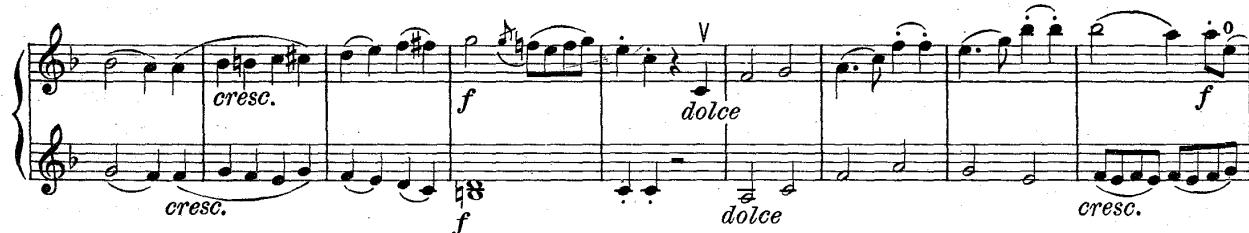
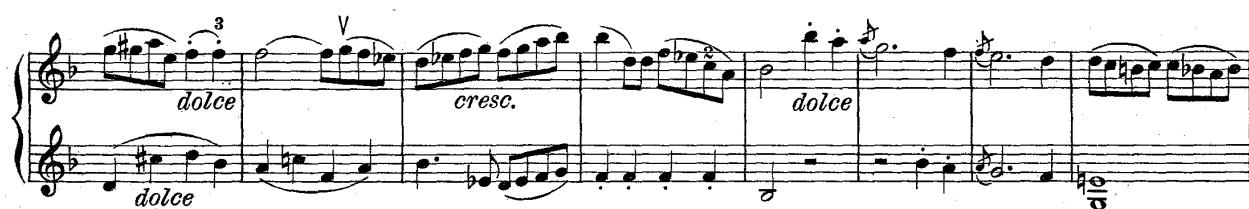
The sheet music consists of ten staves of musical notation. The key signature is one sharp (G major). The time signature is common time (indicated by '4'). The music is divided into measures by vertical bar lines. Some measures begin with a single note followed by a bar line. Measure numbers are placed above certain notes. Performance instructions such as 'ten.' (tenuto) are written above specific notes. Dynamics, including a dynamic marking '4' above a note, are also present. The final staff concludes with a fermata over the last note.

DUETTO
VIOLINO I.

F. GEMINIANI

Maestoso

VIOLINO II.



E.R. 1312

Allegretto

dolce *cresc.* *dolce*
cresc. *dolce*

f *cresc.* *dolce*
f

f *dolce*
f

f *p* *dolce*
f

p *dolce* *cresc.* *dolce*
p

f *dolce*
f

f *p* *dolce*
f

f *p* *dolce*
f

f *p* *dolce*
f

STUDIO

95.

The music is composed of 14 staves of musical notation for piano. The key signature changes throughout the piece, featuring sharps and flats. Various dynamics are indicated, such as *p*, *f*, and *ten.*. Fingerings are marked above the notes, and performance instructions like "t.n." (tempo non tenuto) are present. The music is in common time and uses a treble clef.

STUDIO

96.

ten.

ten.

1 3 8
4
2.

STUDIO

B. CAMPAGNOLI

VIOLINO I.
Andantino

97.

VIOLINO II.

Maggiore

VAR. I.

E.R. 1312

VAR. II.

Musical score for Variation II, featuring two staves of piano music. The top staff is in 2/4 time with a dynamic of *f*, and the bottom staff is in 2/4 time with a dynamic of *mf*. The music consists of eighth-note patterns and sixteenth-note figures.

VAR. III.

Musical score for Variation III, featuring four staves of piano music. The first staff is in 2/4 time with a dynamic of *con spirito*, the second staff is in 2/4 time with a dynamic of *con grazia*, the third staff is in 2/4 time with a dynamic of *con grazia*, and the fourth staff is in 2/4 time with a dynamic of *f*. The music features various sixteenth-note patterns and grace notes.

VIOLINO I.
Sostenuto

98.

a tempo

L'insegnante a questo punto darà all'Allievo una breve nozione sulla formazione dei suoni detti *armonici* o *flautati*; farà quindi osservare che il suono ottenuto coll'ultima nota di questo Adagio non è un *do*, ma un *sol*; ciò avviene perchè dal quarto suono della scala naturale di ciascuna corda vuota si ottiene la duodecima quando lo si eseguisce flautato, ossia quando si appoggia il dito alla corda senza comprimerla.

Moderato

Vben marcate le crome

Musical score for a solo instrument, likely flute or oboe, consisting of 14 staves of musical notation. The score is in common time (indicated by '2'). The key signature is one sharp (F#). The music features eighth-note patterns with various slurs and grace notes. Measure numbers are present at the beginning of several staves. The first staff begins with '3' under the first note and '3' under the second note. Subsequent staves include measure numbers like 4, 2, 0, 2, 3, 4, 0, 2, 3, 4, 0, 2, 3, 4. Slurs are frequently used to group notes, and grace notes are indicated by small vertical strokes above the main notes. The music concludes with a final staff ending with a double bar line.



STUDIO

A. BOHRER



2 ten.

2 2 2 2 tr.

ten. 4

2 2 2 2

rall. II. Corda

TEMA

Sostenuto

VIOLINO I.

100. VIOLINO II.

2 3

2 3

4 3 2 1

2 3

4 3 2 1

2 3

4 3 2 1

In questa prima Variazione bisogna adoperare tutto l'Arco per le Semicrome col punto, onde poter eseguire le Biscrome in giu colla punta dell'Arco e quelle in su col talone.

VAR. I.

VAR. II.

VAR. III.
a mezz'Arco

Avvertenza: Giunto l'Allievo al termine di questo secondo volume, sarà bene ch'egli ripeta una buona parte degli esercizi già studiati, cominciando dal numero venti del primo volume.

Da questa ripetizione risulteranno i progressi fatti.

L'Allievo che, dotato di buona disposizione, avrà studiato costantemente, sarà meno vacillante nell'intonazione e più sicuro nel condurre l'Arco, e quindi potrà un po' accelerare il movimento degli Studi che non hanno l'indicazione di tempo.

Se l'insegnante avrà adottato il mio sistema ed avrà dato all'Allievo non meno di tre lezioni per settimana, sarà a questo punto dell'insegnamento prima del termine di un anno; ora, per ripetere e perfezionare il già fatto, basteranno altri due mesi al più.

Con Allievi di minore intelligenza, i progressi si ottengono più lentamente; perciò non si dovrà avere troppa fretta di far loro accelerare i movimenti.

Questi Allievi, all'intonazione sempre dubbia uniscono generalmente continuo stento e durezza nel braccio.

Fine del Volume II.

ANTICHE SONATE ITALIANE PER VIOLINO E BASSO
SECONDO I TESTI ORIGINALI
REALIZZAZIONE DEL BASSO CONTINUO
E REVISIONE DI MICHELANGELO ABBADO

FRANCESCO ANTONIO BONPORTI
INVENZIONE IN SOL MINORE OP.X N.4 (131797)
INVENZIONE IN DO MINORE OP.X N.6 (131689)

PIETRO ANTONIO LOCATELLI
SONATA IN RE MINORE OP.VI N.12 (131693)

PIETRO NARDINI
SONATA IN MI MAGGIORE (132155)
SONATA IN SI BEMOLLE MAGGIORE (131694)

GAETANO PUGNANI
SONATA IN MI MAGGIORE N.1 (131798)

GIUSEPPE TARTINI
SONATA IN SOL MINORE « IL TRILLO DEL DIAVOLO » (132154)
SONATA IN SOL MINORE « DIDONE ABBANDONATA » OP.I N. 10 (131799)
SONATA IN SOL MAGGIORE OP.II N.12 (131692)

FRANCESCO MARIA VERACINI
SONATA IN LA MAGGIORE OP.II N.6 (131691)
SONATA IN MI MINORE OP.II N.8 (132153)

ANTONIO VIVALDI
SONATA IN RE MAGGIORE F.XIII N.6 (131690)

RICORDI